

# L'Università difficile PSICOLOGIA

Molti libri e tanta teoria  
ma niente pratica  
È una facoltà «anticamera»  
che richiede poi  
corsi di specializzazione  
lunghi e costosi  
Il lavoro inizia a 40 anni



La facoltà di Psicologia in via dei Marsi, nel quartiere San Lorenzo

## Aspiranti Freud, ma senza i «lettini»

«La facoltà ci insegna soltanto a studiare». Per gli studenti di psicologia il loro corso di studi è troppo teorico. «Facciamo esperienze di gruppo ma un "malato" non lo vediamo mai». Cinque anni curvi sui libri, o a conoscersi in esperienze di gruppo, ma lontani dal «lettino». Per esercitare la professione sono obbligatori corsi post-laurea e terapie lunghe e costose. Il lavoro, a volte, comincia a 40 anni.

dietro l'urgenza di risolvere il proprio disagio. «Ci siamo iscritti perché eravamo ragazzi problematici», dicono con candore Gino ed Emilio. Quanti, come dice Martina, scelgono psicologia anche per «il piacere della materia»? Quanti riescono ad acquisire la professionalità del terapeuta? E quando? Essere spinti dal disagio interiore infatti non è sufficiente. «Ci vuole molta umiltà per intraprendere questa strada», dice Roberto. Umiltà, motivazione e passione. Secondo un recente rapporto dell'Ispep l'aspirante psicanalista o psicologo analitico dopo anni di specializzazione (costosissima) e un lungo tirocinio che comprende analisi individuale, didattica e controlli, può raggiungere l'agognata meta solo verso i 40 anni. Se la strada è questa, i cinque anni di Psicologia sembrano solo un'anticamera.

Di fatto la dicotomia teoria/pratica risulta fuorviante. Perché la chiave per comprendere il disagio sta in un connubio inscindibile tra sentire e capire. Allora, come aggirare i rischi di un insegnamento che punta troppo sui libri? La didattica prevede seminari, ricerche ed «esperienze guidate». Nel campo delle ricerche ad esempio si fanno «le interpretazioni sulle storie di vita». «Ogni studente racconta la propria storia, che viene registrata, riscritta e reinterpretata dal gruppo e dal docente», racconta Nando, che ha seguito questi seminari. Oppure, ed è già un'esperienza pratica guidata, si fanno le cosiddette «simulate», dove ad esempio si riproduce la situazione complessa di una famiglia multiproblematica. Alcuni studenti «agiscono» il ruolo del padre, della madre e del figlio/a, e poi c'è un momento di discussione tra studenti e docenti. Ci sono anche altri gruppi, legati

ai tanti indirizzi e correnti che caratterizzano lo studio della psiche. Il giudizio dei ragazzi sulle esperienze pratiche guidate, che dovrebbero partire dopo il biennio, non è unanime. C'è chi, come Franco, lamenta che la pratica si faccia sempre dentro le mura della facoltà, e raramente comporti un rapporto con le strutture esterne, come ad esempio le strutture delle Usl, o i centri di igiene mentale. C'è chi si dichiara soddisfatto. «Nella mia esperienza in psicologia fa un concorso per entrare in una Usl? «Uno dei pochi insegnamenti che ci può guidare è quello di psicologia di comunità, dove impari a fare un'indagine di tipo sociologico di una comunità e cerchi di individuare le forme di sostegno che possono aiutare il soggetto che soffre», dice Massimo. Per chi vuole diventare psicoterapeuta la strada obbligata è la scuola di specializzazione quasi sempre affiancata

opinioni divergenti, sulle modalità e gli scopi delle esperienze pratiche guidate tra gli studenti c'è anche molto disorientamento. Tant'è che un gruppo è già al lavoro per diffondere un questionario dove si chiede: «Che cos'è un'esperienza pratica guidata? L'hai fatta mai?». Il problema della pratica è strettamente legato al bisogno di formazione sentito dagli studenti in vista del lavoro. Con quale bagaglio il neodotante in psicologia fa un concorso per entrare in una Usl? «Uno dei pochi insegnamenti che ci può guidare è quello di psicologia di comunità, dove impari a fare un'indagine di tipo sociologico di una comunità e cerchi di individuare le forme di sostegno che possono aiutare il soggetto che soffre», dice Massimo. Per chi vuole diventare psicoterapeuta la strada obbligata è la scuola di specializzazione quasi sempre affiancata

dalla terapia individuale. Sono tantissimi in Italia i centri che offrono terapia o formazione didattica. 524 secondo l'Ispep. A Roma si concentra il 23,9% dei centri. Un universo di scuole che appare diviso in due metà: da una parte le associazioni che «allevano» gli analisti classici, junghiani e freudiani (Spi, Cipa, Aima), e si caratterizzano per la rigida metodologia di formazione e per un tetto per le nuove iscrizioni. Dall'altra una miriade di scuole, che possono offrire tirocini improvvisati, ma anche stimoli e novità. Di fatto, però, ancora non sono stati definiti gli istituti di cui lo Stato riconosce la validità formativa. Una situazione che mette in difficoltà lo studente di psicologia. «Perché non ci sono le scuole di specializzazione di Stato? - si chiedono Martina, Gino e Massimo - O almeno corsi di addestramento previsti dal ministero?»

### DELIA VACCARELLO

Dovrebbero diventare gli esperti del disagio, capaci, dopo aver conquistato la laurea, di aiutare gli interventi ad hoc per chi ha bisogno di un sostegno psicologico. Ma per gli studenti gli esami sostenuti e gli anni trascorsi nelle aule di via dei Marsi, la neonata facoltà di psicologia della Sapienza, non bastano. «La facoltà ci insegna solo a studiare, ma quando sei diventato "dotto" devi ricominciare tutto da capo - dice Roberto, aspirante psicoterapeuta - io uno psicologo non l'ho visto mai, e quando uscì di qui non avrò visto neanche una Usl». Troppa teoria, scarso rapporto con il territorio e una miriade di punti interrogativi sugli sbocchi professionali. Questi i problemi più sentiti dagli studenti di psicologia. Che si affacciano al fascino di questo tipo di insegnamento. Un corso di studi che sembra promettere al più l'iniziazione ai misteri dell'anima, ma che tante volte viene scelto solo

per un'idea vaga di una professione. «L'ambito di una tesi di laurea scelta da Francesco, uno studente di psicologia. Il materiale di ricerca è il sonno dei soggetti che per sei giorni vanno a dormire, appunto, nel «laboratorio del sonno». Al soggetto da analizzare, in genere uno studente che riceve un piccolo compenso, vengono somministrati alcuni test, prima e durante la notte. C'è un marciante, il poligrafo, che registra i movimenti oculari del soggetto, la tensione muscolare, e l'attività elettrica del cervello. Questo monitoraggio serve anche a stabilire in quale fase del sonno si trova il soggetto: se si trova in fase Rem accompagnata da movimenti oculari rapidi, oppure se in fase non Rem. «Dal 70% circa delle persone svegliate durante la fase Rem», dice Francesco, «si riesce ad ottenere un riscontro delle immagini oniriche. La ricerca condotta dal laboratorio, in cui si inserisce la tesi dello studente, tende a verificare alcune «scale» cioè le griglie che analizzano struttura e contenuto dei sogni. «Mi ritengo fortunato - dice Francesco - il problema? Mancano i finanziamenti, così una ricerca viene caricata di troppe cose, e la borsa che mi segue, a volte, deve occuparsi di tutto: dal pennino del poligrafo al circuito elettrico, alla ricerca».

### Indirizzi

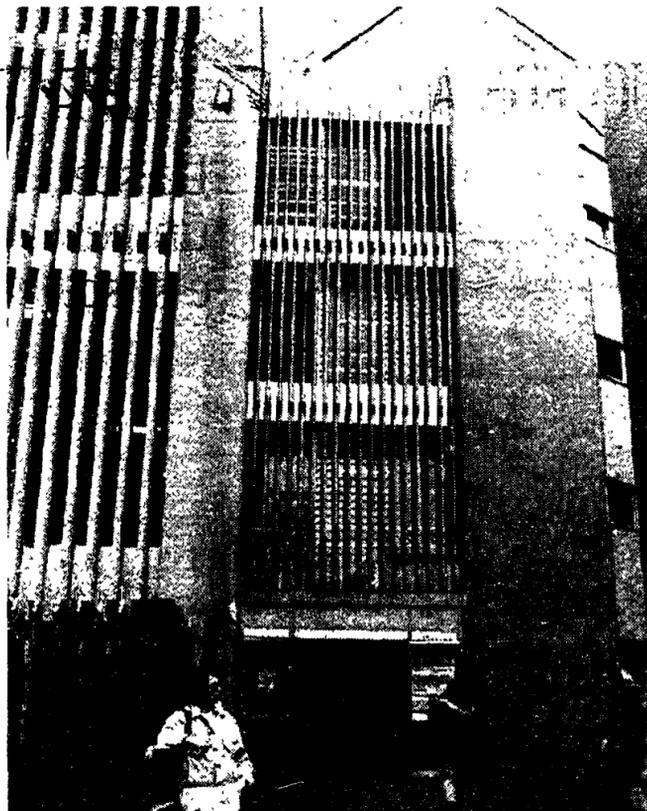
#### 4 «rami» venticinque gli esami

Prima Psicologia era soltanto un corso di laurea di Magistero. Adesso, diventata facoltà, è scelta soprattutto dalle donne. Su 9.985 iscritti, le studentesse sono 7.607, i ragazzi invece 2.378. Questo il percorso. Dopo un biennio generale ci sono tre anni in cui lo studente sceglie un indirizzo specifico. Gli indirizzi sono quattro: Psicologia generale e sperimentale, Psicologia della personalità e dell'educazione, Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, Psicologia clinica e di comunità. Gli esami da sostenere sono in tutto venticinque. Per potere sostenere quelli del triennio bisogna aver superato i nove esami dei primi due anni e un esame di lingua inglese. Gli esami fondamentali del biennio sono: Psicologia generale, Psicologia dinamica, Psicologia della personalità e dell'educazione, Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, Psicologia fisiologica, Psicologia sociale, Biologia generale, Fondamenti anatomico-fisiologici dell'attività psichica, Statistica psicometrica. I tre complementari vanno scelti tra: Antropologia culturale, Etnologia, Genetica umana, Metodologia delle scienze del comportamento, Pedagogia, Sociologia, Storia della Filosofia contemporanea, Storia della psicologia.

### Laboratorio

#### Test nella stanza del sonno

«La memoria dei sogni». È l'ambito di una tesi di laurea scelta da Francesco, uno studente di psicologia. Il materiale di ricerca è il sonno dei soggetti che per sei giorni vanno a dormire, appunto, nel «laboratorio del sonno». Al soggetto da analizzare, in genere uno studente che riceve un piccolo compenso, vengono somministrati alcuni test, prima e durante la notte. C'è un marciante, il poligrafo, che registra i movimenti oculari del soggetto, la tensione muscolare, e l'attività elettrica del cervello. Questo monitoraggio serve anche a stabilire in quale fase del sonno si trova il soggetto: se si trova in fase Rem accompagnata da movimenti oculari rapidi, oppure se in fase non Rem. «Dal 70% circa delle persone svegliate durante la fase Rem», dice Francesco, «si riesce ad ottenere un riscontro delle immagini oniriche. La ricerca condotta dal laboratorio, in cui si inserisce la tesi dello studente, tende a verificare alcune «scale» cioè le griglie che analizzano struttura e contenuto dei sogni. «Mi ritengo fortunato - dice Francesco - il problema? Mancano i finanziamenti, così una ricerca viene caricata di troppe cose, e la borsa che mi segue, a volte, deve occuparsi di tutto: dal pennino del poligrafo al circuito elettrico, alla ricerca».



## I limiti della legge Scuole per il dopo-laurea Sono più di cento ma non sono riconosciute

Identikit dello psicoterapeuta secondo la legge. Nell'89 è stata approvata una normativa (legge 56/89) che stabilisce la fisionomia della professione di psicologo e dell'attività psicoterapeutica. L'obiettivo è quello di dare rigore al panorama della psicoterapia in Italia, che è stato caratterizzato da figure professionali vagamente e, secondo un recente rapporto dell'Ispep, anche antitetiche. Gli studenti però sono molto confusi. Soprattutto per quanto riguarda le scuole di specializzazione universitarie o gli istituti riconosciuti dallo Stato. A Roma di centri privati ce ne sono più di cento. L'articolo 3 infatti stabilisce che «l'esercizio dell'attività psicoterapeutica è subordinato ad una specifica formazione professionale da acquisirsi dopo la laurea in psicologia o in medicina, mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali presso scuole di specializzazione universitarie o presso istituti a tal fine riconosciuti». Ma c'è un problema: l'elenco degli istituti riconosciuti dallo Stato non è ancora stato ufficializzato. Sul genere di scuole che saranno abilitate si possono fare per ora solo delle ipotesi. È possibile ipotizzare sulla base dei requisiti già fissati per il riconoscimento di tali istituti, che il loro numero risulterà estremamente ridotto - scrivono i ricercatori dell'Ispep - tale, comunque, da cancellare la numerosità dei centri di formazione attualmente operanti e censiti in un numero approssimativo di 524. Per chi comunque ha conseguito la laurea da almeno cinque anni la legge fa una deroga ai limiti fissati nell'articolo tre. «L'esercizio dell'attività psicoterapeutica è consentito a coloro i quali o iscritti all'ordine degli psicologi o medici iscritti all'ordine dei medici e degli odontoiatri, laureati da almeno cinque anni, dichiarano sotto la propria responsabilità di aver acquisita una specifica formazione professionale in psicoterapia, documentandone il curriculum formativo con l'indicazione delle sedi, dei tempi, e della durata, nonché il curriculum scientifico e professionale». Insomma, in mancanza di un elenco di scuole riconosciute, c'è una «sanatoria» per chi è in grado di certificare un adeguato addestramento alla professione di psicoterapeuta.

Altro problema per gli studenti: l'esame di stato. «Non sappiamo quali saranno i criteri di esame», dicono in molti. La legge infatti dice che «per esercitare la professione di psicologo è necessario aver conseguito l'abilitazione in psicologia mediante l'esame di Stato ed essere iscritto nell'apposito albo professionale». Nei cinque anni della Facoltà gli studenti hanno imparato a studiare e hanno letto dei libri. Questa è la verità. Ma io non sono contento di dire questa verità. La facoltà di psicologia insegna a studiare, dà un buon curriculum, ma la praticità stessa della professione è un fatto che avviene dopo. Non bisogna dimenticare che l'insegnamento universitario non è un insegnamento professionale. Non solo per carenza di strutture universitarie adatte a permetterlo, ma per la funzione intrinseca dell'università. Si potrebbe affermare che l'università rappresenta una sorta di contesto metalinguistico rispetto al contesto lavorativo.

## «Mestiere da saggi, 20 anni sono pochi»

A che serve la facoltà di Psicologia? È troppo teorica? Da una formazione inadeguata? Perché, in genere, lo studente deve ricorrere ad una costosa scuola di specializzazione post-laurea? È qual è il bagaglio indispensabile per venire a contatto con il disagio psichico? Risponde Aldo Carotenuto, professore di Psicologia della personalità e delle differenze individuali alla Sapienza. Professor Carotenuto, gli studenti criticano la formazione «Terza dalla facoltà di psicologia, perché troppo teorica. Cosa ne pensa?» La facoltà di psicologia dà soltanto informazioni e conoscenze e non dà la giusta preparazione che i giovani allievi cercano e chiedono. Ma c'è un motivo per questo. Il lavoro psicologico a differenza di

qualsiasi altra attività si fa anche con la propria persona. La difficoltà che incontrano gli studenti a mettersi in contatto con i malati mentali deriva dal fatto che la giovane età è un grosso handicap perché un giovane laureato di psicologia faccia un lavoro psicologico. Stare in una Usl, a contatto con un paziente, implica un tale rapporto emotivo che ha 19 anni si può non avere. Quindi, il senso di inadeguatezza non è dato dalle carenze dell'insegnamento, ma dall'inadeguatezza del proprio sviluppo psicologico che richiede dei tempi un po' più lunghi. Gli studenti non devono dimenticare. Ancora, quello che non si comprende è che lavorando con la propria persona non solo entra in gioco l'età ma anche i problemi personali. Se non ci si confronta o non si mettono sotto controllo questi

problemi è facilissimo che nel rapporto con le altre persone non si sia tranquilli e quindi si copra la difficoltà dell'altro con quelle che sono soltanto le proprie difficoltà. È come se questa facoltà nascesse zoppa, e avesse bisogno di una robusta stampella: un percorso post universitario, lungo e costoso. Come risolvere questo problema? È un nodo di difficile soluzione, su cui ho sempre riflettuto. Le possibilità di lavoro in teoria sono tante, non sono solo quelle di fare lo psicanalista. Ad esempio prendiamo la figura dello psicologo nella scuola. La scuola ha bisogno della psicologia: insegnare infatti è un processo psicologico e ci sono delle regole che gli psicologi dovrebbero avere acquisito. Ma quante possibilità offre

il ministero perché gli psicologi vengano inseriti in misura massiccia nella scuola? Nessuno. Va detto però che se le difficoltà di trovare lavoro nella scuola, o nelle strutture pubbliche, sono enormi, la maggior parte degli studenti ha l'aspirazione di diventare psicanalista. Gli studenti però chiedono: perché l'università non forma delle scuole? L'unica scuola statale che per ora esiste è quella di specializzazione in psicologia clinica. Per adesso offre pochissimi posti l'anno, poco più di una decina. Allora, non prendiamoci in giro. Si possono trovare delle scuole universitarie, ad esempio di pubblicità. La pubblicità infatti attiene alla psicologia, si può aumentare il numero di eventuali scuole che possono dare agli studenti ulteriori informazioni, scuole

universitarie. Personalmente non ho mai capito cosa si intende quando si parla di scuole private. Le scuole private hanno diritto all'esistenza perché sono garantite dalla Costituzione. Se ce ne sono mille perché non ce ne possono essere un miliardo? Ma la questione è: uno studente per quale motivo deve ricorrere a queste scuole? Stando così le cose, sembra una tappa obbligata iscriversi alle scuole di specializzazione private. È così ed è una contraddizione. E come se chi laureato in filosofia per essere filosofo deve seguire un corso privato. Di fatto per diventare un analista classico bisogna arrivare ai 40 anni e si spendono circa 150 milioni. È un non senso. Allora la facoltà di per sé a cosa serve?



Aldo Carotenuto

### AGENDA

Ieri ☺ minima 2  
● massima 15  
Oggi ☼ il sole sorge alle 6.28  
e tramonta alle 18.12

---

#### TACCUINO

**Donazione degli organi.** È il tema di una ricerca svolta dal Censis in collaborazione con l'Aido che verrà presentata stamane, alle ore 10.30, a Palazzo Sciarra, nella sede della Cassa di Risparmio di Roma (Via del Corso n. 239). Sottotitolo: «Un'indagine su popolazione, malati e operatori sanitari. La frontiera dei trapianti tra ignoranza, ritardi legislativi e carenze organizzative». Delai e Collicelli illustreranno metodi e contenuti della ricerca. Interventi dei ministri De Lorenzo e Jervolino. Il convegno sarà presieduto da Adriana Liverani Cupponi.

**Caccia al tesoro.** Sono aperte le iscrizioni (gratuite) alla caccia al tesoro organizzata per il 15 marzo dal Circolo Pds Atac. Al gioco si parteciperà utilizzando esclusivamente il mezzo di trasporto pubblico: scopo dell'iniziativa è infatti dimostrare che con l'autobus si riesce a fare di tutto, anche giocare e divertirsi. Informazioni e iscrizioni presso i seguenti indirizzi: Libreria Rinascita (via delle Botteghe Oscure); libreria Tullibari (via Appia Nuova, 427); Federazione Romana Pds (Via G. Donati).

**S. Pietroburgo città d'arte.** Oggi alle 16 conferenza sul tema della prof.ssa Rimma Rozdestenskaja docente dell'università di S. Pietroburgo. Presso l'Istituto di cultura e lingua russa in piazza della Repubblica, 47.

**Lingua e cultura italiana per stranieri.** Corsi gratuiti sono organizzati dal Centro di iniziativa Nord/Sud. Le iscrizioni si raccolgono in via Sebiru, 43/a - Tel. 8554476 il lunedì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 20.

**Per la difesa del salario,** contro la disdetta della scala mobile. Un'assemblea dei lavoratori Inps-Istat, organizzata dalla Cgil Inps e Istat, si tiene oggi alle 10 presso l'Aula Magna Istat in Via Tuscolana 1782 (metro Anagnina). Interviene Fausto Bertinotti.

---

#### IL PARTITO

**Federazione romana**

**Sez. Garbatella:** ore 15.30 assemblea vendita case IACP (M. Bruti).

**Sez. Ostia Lido:** ore 17 assemblea vendita case IACP (M. Bruti).

**Sez. Acca:** ore 16.30 c/o Via G. Bove 35/a apertura campagna elettorale (C. Bettini).

**Sez. Cinecittà:** ore 14.30 casalingo (R. Pinto).

**Sez. Tor Sapienza:** ore 17.30 incontro con le polisportive (R. Pinto).

**Avviso:** Per tutta la durata della campagna elettorale, il coordinamento anziani della Federazione romana del Pds organizza un centro di iniziative elettorale presso la Sez. Porta S. Giovanni. Coloro che volessero organizzare iniziative tutti i giorni dalle 11 alle 12.30 al numero 7011404.

**Avviso:** Oggi alle ore 20 in Federazione (Via G. Donati, 174) riunione della Direzione Federale. Ord. 1) «Approvazione bilancio consuntivo '91 e preventivo '92». Relatore: Mario Schina - Tesoriere della Federazione romana del Pds. 2) «Verifica delle iniziative elettorali e misure relative alla gestione delle candidature». Relatore: Carlo Leoni segretario della Federazione romana del Pds.

**Avviso:** Presso le sedi delle Unioni Circonsistenzionali sono a disposizione delle sezioni i materiali di propaganda per la campagna elettorale (volantini e manifesti).

Tutte le sezioni sono invitate a comunicare urgentemente in Federazione tutte le iniziative per la campagna elettorale.

**Vita di partito**

**Unione regionale:** Domani a Villa Fossini ore 15.30 c/o riunione membri Cr-Crg dell'area comunista (Montino).

**Federazione Castelli:** Velletri ore 18 Cd (Magni) Genzano c/o enoteca Comunale ore 17.30 incontro con i cittadini programma elettorale (Cervi e Bilano).

**Federazione Civitavecchia:** Cerveteri ore 18 coordinamento area Comunista Democratica (Iacometti, Montino, Trabacchini).

**Federazione Frosinone:** Ferentino ore 18.30 assemblea pubblica (Gaiotti).

**Federazione Latina:** Pontinia centro sociale incontro anziani (Reccia); Sezze ore 15.30 incontro anziani; Sezze Scalo ore 16.30 incontro anziani.

**Federazione Tivoli:** Torlupara di Mentana ore 18 proseguiamo congresso straordinari (Onori). Presso sez di Villa Alba di Guidonia ore 18.30 direzione federale su impostazione Campagna Elettorale (Gasbarr e Falom). Le case dei compagni Manzi Bruno Sindaco di Morlupo e Gallo Maurizio Presidente della Riserva, sono stati allietati dalla nascita di due bei maschietti. Vive felicitazioni e congratulazioni dei compagni della zona Tiberina, della fed. di Tivoli e dell'Unità.

**Federazione Viterbo:** Grotte S. Stefano ore 10 mercato volantino (Capo); Tarquinia dalle 15 alle 17 c/o Ospedale volantino (Palombella, Daga); Carbonegno ore 20.30 in sez. ne assemblea iscritti (Bruziches); Viterbo ore 20 loc. Acqua Rossa costituzione Comitato elettorale; Viterbo ore 12 impresa Merlano volantino (Trabacchini); Montefiascone ore 10 mercato giornale parlato; Civita imprese Legno, Sei, Mobili volantino (Alessandrini).

---

#### PICCOLA CRONACA

**Precisazione.** Leggo su l'Unità del 10 marzo u.s. che io, come presidente della Commissione comunale per lo Statuto, mi sarei pronunciato a favore di un difensore civico per ogni circoscrizione. «La loro presenza è molto importante come dimostra il caso Pancino» avrei aggiunto. Non ho mai espresso questa opinione e, sia nella relazione con cui avevo presentato al Consiglio la bozza del regolamento sul Difensore civico sia nelle successive dichiarazioni, avevo espresso un punto di vista radicalmente diverso. Non so per quale equivoco la collega mi abbia attribuito il punto di vista di alcuni consiglieri del Pds che - ripeto - non condivido affatto.

Enzo Forcella

### TEATRO PALLADIUM

GIOVEDÌ 12 MARZO ORE 21

gli:

in

**Genesis**  
Venti Anni Dopo

INGRESSO UNICO L. 15.000

Prevedite:  
Orbis-Disfunzioni Musicali  
Magic Sound-Box Office  
Camomilla (Ostia Lido)